

LICEO STATALE

LINGUISTICO - SCIENZE UMANE - ECONOMICO SOCIALE

"G. MAZZINI"

Viale Aldo Ferrari, 37 - 19122 La Spezia

Tel. 0187 743000 Fax 0187 743208

C.F. 80011230119 P. Iva 01195940117
Pec: sppm01000d@pec.istruzione.it

Web: www.liceomazzini.gov.it
Peo: sppm01000d@istruzione.it



VADEMECUM BES/DSA 2018-19

PER DOCENTI ED OPERATORI SUI BISOGNI EDUCATIVI SPECIALI

*"Everyone is a genius.
But if you judge a fish on its ability to climb a tree,
it will live all his life thinking it is stupid"*
A. Einstein

INDICE DEGLI ARGOMENTI

- 1) Premessa
- 2) Cosa sono i BES DSA?
- 3) Obiettivi educativi trasversali
- 4) Misure compensative e dispensative, modalità di verifica e valutazione
- 5) Obiettivi minimi ed esami finali
- 6) Elaborazione del PORTFOLIO BES/DSA
- 7) Firma del Portfolio BES/DSA e Legge sulla privacy
- 8) Anagrafica degli alunni BES/DSA di istituto
- 9) Protocollo di accoglienza
- 10) Riferimenti normativi

1 Premessa

Le classi della scuola italiana si stanno da tempo delineando come ambienti di insegnamento/apprendimento altamente diversificati. La presenza di alunni non italofofoni, con vari livelli di alfabetizzazione, di alunni diversamente abili, di alunni con disturbi specifici di apprendimento o di alunni con complesse difficoltà di tipo psicologico, psicoaffettivo, comportamentale o socio-economico, oltre ad alunni che naturalmente posseggono stili cognitivi differenti, pone necessariamente i docenti di fronte a esigenze educative e didattiche specifiche alle quali occorre rispondere con metodologie, strumenti e materiali adeguati.

In questo senso, la recente normativa scolastica italiana ha delineato il concetto di Bisogni Educativi Speciali (BES).

La Direttiva Ministeriale del 27/12/2012 (Strumento di intervento per alunni con Bisogni Educativi Speciali e organizzazione territoriale per l'inclusione scolastica) prevede che gli alunni con BES possano essere suddivisi in tre macrocategorie:

1. **Disabilità:** rientrano in questo gruppo tutti gli alunni che presentano una difficoltà certificata ai sensi della legge 104/92 (Legge-quadro per l'assistenza, l'integrazione sociale e i diritti delle persone diversamente abili);
2. **Disturbi evolutivi specifici:** questa macroarea comprende tutte quelle difficoltà che non sono o che non possono essere certificate dalla Legge 104/1992. Sono compresi in questo gruppo:
 - a. I disturbi specifici di apprendimento (DSA);
 - b. I disturbi specifici del linguaggio;
 - c. I deficit delle abilità non verbali (quali i disturbi della coordinazione motoria, disprassia, disturbo non verbale);
 - d. I deficit da disturbo dell'attenzione e dell'iperattività (ADHD);
 - e. Il funzionamento cognitivo (intellettivo) limite (o borderline) o disturbo evolutivo misto.
3. **Svantaggio socioeconomico, linguistico e culturale:** si tratta di un'area molto ampia ed eterogenea di BES, nella quale sono compresi tutti quegli alunni che presentano difficoltà in ambito emozionale, psicoaffettivo, comportamentale, socioeconomico, o linguistico-culturale.

2. Cosa sono i DSA?

I Disturbi Specifici di Apprendimento (DSA) sono la dislessia, la disgrafia, la disortografia e la discalculia. Essi rappresentano una delle categorie dei Bisogni Educativi Speciali. Si presentano come difficoltà specifica isolata, in un quadro di sviluppo intellettuale normale e con l'esclusione di altre cause di possibile interferenza nelle capacità di apprendimento, cioè senza disabilità neurologiche o sensoriali o condizioni di svantaggio sociale.

Con **dislessia** si intende un disturbo specifico dell'apprendimento, di origine neurobiologica, caratterizzata dalla difficoltà ad effettuare una lettura accurata, in particolare nella decifrazione dei segni linguistici, ovvero nella correttezza e nella rapidità della lettura.

Con **disgrafia** si intende un disturbo specifico di scrittura che si manifesta in incertezza ed irregolarità del segno grafico. E' questa una difficoltà che investe la scrittura ma non il contenuto.

Con **disortografia** si intende un disturbo specifico di scrittura che si manifesta in difficoltà nei processi linguistici di transcodifica.

Infine, con **discalculia** si intende un disturbo specifico di apprendimento che si manifesta in una difficoltà negli automatismi del calcolo e dell'elaborazione dei numeri.

La dislessia, la disgrafia, la disortografia e la discalculia possono sussistere separatamente o insieme.

Queste difficoltà derivano tipicamente da un deficit nella componente fonologica del linguaggio, che è molte volte inattesa in rapporto alle altre abilità cognitive e alla garanzia di una adeguata istruzione scolastica.

Conseguenze secondarie possono includere problemi di comprensione nella lettura e una ridotta pratica della lettura, che può impedire la crescita del vocabolario e della conoscenza generale.

Il ragazzo con DSA può leggere e scrivere, ma riesce a farlo solo impegnando al massimo le sue capacità e le sue energie, poiché non può farlo in maniera automatica. Di conseguenza si stanca rapidamente, commette errori ed ha difficoltà nell'apprendimento. Considerando che i soggetti con DSA hanno difficoltà di automatizzazione, che sono lettori lenti e scorretti e che rispondono con fatica ai comuni sistemi di recupero, è indispensabile trovare strumenti e metodologie che affrontino tali specifiche difficoltà senza mortificare le loro effettive capacità intellettuali né incidere sulla loro autostima.

Questo pertanto pone la necessità da parte di tutti i soggetti coinvolti (famiglia, scuola, servizi educativi del territorio, enti locali e servizi di neuropsichiatria infantile) di costruire progetti personalizzati, che utilizzino cioè tutte le risorse a vantaggio del soggetto con DSA, per garantirgli un adeguato percorso educativo e di apprendimento.

3. Obiettivi educativi trasversali

Comuni a tutta la classe devono essere gli obiettivi educativi, poiché l'integrazione, o meglio ancora l'inclusione delle competenze, non può che passare attraverso una condivisione di azioni e di finalità educative. Può cambiare il mezzo o gli strumenti attraverso cui operare un cambiamento, ma la comunità educante deve essere solidale ed univoca nel proprio percorso e nei propri obiettivi educativi.

4. Misure compensative e dispensative, modalità di verifica e valutazione.

In linea con gli obiettivi delineati nel Piano dell'Offerta Formativa, il Liceo promuove la consapevolezza dei diversi stili di apprendimento e pone l'attenzione sui bisogni emotivi e psicologici dei suoi alunni e si impegna per definire una didattica mirata ad accogliere queste differenze.

Il Liceo, nelle figure di riferimento quali il referente BES/DSA di Istituto, un gruppo di lavoro tecnico interno formato da 3 docenti e i coordinatori di classe, si attiva affinché professionalità, esperienza ed attenta osservazione del processo di apprendimento dello studente conducano all'elaborazione del piano didattico personalizzato (Portfolio BES/DSA), in cui vengono riportate le indicazioni didattiche e metodologiche che si intendono attuare per quell'allievo, in linea con la Legge 170 del 2010, il Decreto Attuativo della Legge 170/2010 e le Linee guida per il diritto allo studio degli alunni con disturbi specifici di apprendimento (Luglio 2011) e successivi riferimenti normativi.

Il documento deve contenere l'indicazione degli strumenti compensativi e dispensativi adottati nelle diverse discipline, le strategie più funzionali nonché le modalità di verifica e di valutazione che si intendono applicare, se diverse da quelle consuete.

L'utilizzo di tali misure, che richiede la presentazione della diagnosi emessa dalla struttura sanitaria pubblica o dallo specialista privato accreditato, è fondamentale e conforme alla personalizzazione della didattica, al fine di promuovere il successo formativo.

A titolo di esempio, di seguito vengono elencate alcune misure, che rappresentano soltanto una sintesi, come indicato nella normativa in materia di DSA, che possono essere adottate nella prassi didattica:



1. **Misure compensative:** l'alunno con BES/DSA può avvalersi di: tabella delle misure; tabelle delle formule; calcolatrice; registratore; cartine geografiche e storiche; altre tabelle della memoria; utilizzo di traduttori digitali; dizionari multimediali in lingua straniera; programmi di videoscrittura con correttore ortografico, correttore sintattico, sintesi vocale; altri programmi specifici; utilizzo di internet; mappe concettuali e mentali, con immagini e schemi; utilizzo dei libri digitali, audiolibri, ecc.
2. **Misure dispensative:** l'alunno con BES/DSA può essere dispensato da alcune prestazioni quali: lettura ad alta voce; scrittura sotto dettatura; copia dalla lavagna; uso del vocabolario cartaceo; studio mnemonico delle tabelline e delle coniugazioni dei verbi; riduzione delle pagine da studiare, non dei contenuti, programmazione di tempi più lunghi per le prove scritte (o riduzione della quantità dei quesiti laddove non è applicabile un tempo aggiuntivo) e per lo studio a casa, ecc.
3. **Modalità di verifica:** all'alunno con BES/DSA possono essere somministrate verifiche strutturate a scelta multipla, riempimento/completamento, vero/falso, domande guidate, realizzazione delle verifiche (compreso il testo delle stesse) in forma digitale; lettura del testo della verifica scritta da parte dell'insegnante; lettura del testo della verifica scritta con l'utilizzo della sintesi vocale; riduzione / selezione della quantità (non della qualità) di esercizi nelle verifiche scritte; strutturazione dei problemi per fasi; organizzazione di interrogazioni programmate; prove orali in compensazione alle prove scritte nella lingua non materna; programmazione di tempi più lunghi per le prove scritte; predisposizione di interrogazioni orali per le materie previste solo orali; supporto alle verifiche orali e scritte con l'utilizzo di mappe concettuali e mentali, con immagini e schemi.
4. **Modalità di valutazione:** la valutazione delle prove scritte può prevedere modalità che tengano conto del contenuto e non della forma, senza valutare gli errori di spelling o ortografici ecc.; le prove orali possono aver maggior peso delle corrispondenti prove scritte (vedi la normativa vigente). Possono essere altresì predisposte griglie di valutazione ad hoc.

Il singolo docente, dopo aver valutato le effettive capacità dello studente e le difficoltà manifestate nella propria materia, dovrà definire quali misure mettere in atto per favorirne il successo scolastico. E' ovvio che la scelta e l'applicazione di dette metodologie rientrano nella discrezionalità del singolo docente che, meglio di ogni altro, può valutarne l'efficacia e l'opportunità.

LICEO G. MAZZINI		PORTFOLIO DSA/BES 2014/15		Classe: Alunno:	
MATERIA o AMBITO DISCIPLINARE	STRUMENTI COMPENSATIVI	MISURE DI DISPENSATIVE	MODALITÀ DI VERIFICA	CRITERI DI VALUTAZIONE	
.....	<input type="checkbox"/> uso di mappe concettuali, sintesi, schemi, cartine geografiche e/o storiche, tabelle, formulari, procedure specifiche (per la coniugazione dei verbi, per l'analisi grammaticale, logica, del periodo, tavola pitagorica, tabella delle misure, delle formule geometriche, degli elementi chimici, ecc) come supporto durante l'interrogazione (per facilitare il recupero delle informazioni), i compiti e le verifiche; <input type="checkbox"/> uso di calcolatrice o computer con foglio di calcolo <input type="checkbox"/> uso di libri digitali o digitalizzati con OCR (scanner), audiolibri, ecc <input type="checkbox"/> uso di pc con programmi di video-scrittura e correttore ortografico, software specifici per creazione mappe, uso di internet, sintesi vocale, traduttore digitale e/o dizionari in lingua straniera computerizzati <input type="checkbox"/> Altro:	<input type="checkbox"/> dispensa dal prendere appunti <input type="checkbox"/> dispensa dalla lettura ad alta voce in classe <input type="checkbox"/> dispensa dalla copiatura dalla lavagna <input type="checkbox"/> dispensa dalla scrittura veloce sotto dettatura <input type="checkbox"/> dispensa dallo studio mnemonico di tabelline, formule, definizioni, coniugazioni dei verbi, ecc <input type="checkbox"/> riduzione del carico di studio a casa, non dei contenuti <input type="checkbox"/> dispensa dall'uso del vocabolario cartaceo <input type="checkbox"/> dispensa dall'effettuazione di più prove nello stesso giorno e se possibile evitare prestazioni alle ultime ore <input type="checkbox"/> dispensa dai tempi standard (prevedendo, ove necessario, una riduzione delle consegne senza modificare gli obiettivi) <input type="checkbox"/> Dispensa parziale dallo studio della lingua straniera in forma scritta, che verrà valutata in percentuale minore rispetto all'orale non considerando errori ortografici e di spelling <input type="checkbox"/> Altro:	<input type="checkbox"/> realizzazione delle verifiche (compreso il testo delle stesse) in formato digitale (carattere sans serif dimensione 14) <input type="checkbox"/> Uso del pc per le verifiche scritte <input type="checkbox"/> Realizzazione di verifiche scritte in itinere strutturate e/o guidate (es.: scelta multipla, scelta test, vero/falso, completamente guidato/libero, ecc) <input type="checkbox"/> lettura del testo della verifica scritta da parte dell'insegnante, se non è in formato digitale, oppure con l'utilizzo della sintesi vocale; <input type="checkbox"/> riduzione / selezione della quantità (non della qualità) di esercizi nelle verifiche scritte; <input type="checkbox"/> strutturazione dei problemi logici per fasi attraverso domande guida; <input type="checkbox"/> Verifiche orali programmate e con uso di mappe, immagini e schemi. <input type="checkbox"/> Altro:	<input type="checkbox"/> Valutazione più attenta alle conoscenze e alle competenze di analisi, sintesi e collegamento con eventuali elaborazioni personali, piuttosto che alla correttezza formale sia scritta che orale <input type="checkbox"/> saranno evidenziati ma non valutati gli errori ortografici e di spelling; <input type="checkbox"/> compensazione con prove orali di compiti scritti non sufficienti (soprattutto nelle lingue non materne) <input type="checkbox"/> Valutazione dei progressi in itinere <input type="checkbox"/> Valutazione di lavori personali attraverso l'utilizzo di strumenti multimediali di varia natura (presentazioni, podcast, ricerche, cartelloni, ecc) <input type="checkbox"/> Valutazione dei procedimenti e non dei calcoli <input type="checkbox"/> Altro:	
Indicazione di eventuali modifiche che si intende apportare all'interno degli obiettivi previsti dai programmi ministeriali (obiettivi essenziali di apprendimento)					
FIRMA DOCENTE:					
FIRMA FAMIGLIA PER ACCETTAZIONE PATTO FORMATIVO:					

5. Obiettivi minimi ed esami finali

Premesso che ogni alunno con diagnosi di BES/DSA rappresenta un caso a sé, non assimilabile ad altri nelle potenzialità o nelle difficoltà, gli obiettivi minimi che questi è tenuto a raggiungere in ogni materia sono identici a quelli della classe, così come stabilito nelle singole programmazioni disciplinari curriculari. Anche nella fase conclusiva del percorso scolastico, in occasione degli Esami di Stato, le indicazioni ministeriali per questi studenti si riferiscono all'adozione di strumenti compensativi e dispensativi, di modalità differenti di verifica e valutazione, che afferiscono ai modi, ma non alla sostanza. In ogni caso le prove scritte e orali debbono essere uguali a quelle dei compagni o equipollenti. Pertanto, di fronte a prove finali identiche a quelle dei compagni, non ci si può discostare sensibilmente dagli obiettivi già definiti per la classe. Viene richiesta, quindi, l'applicazione degli stessi strumenti già utilizzati durante l'anno scolastico e predisposti anche in fase di esame. I docenti che si trovano alunni con diagnosi di BES/DSA negli esami finali,

dovranno quindi applicare le stesse metodologie utilizzate durante l'anno senza comunque somministrare prove differenziate rispetto alla classe. Potranno invece essere adottati tempi superiori, strumenti informatici e quant'altro serve a favorire il buon esito della prova. In relazione alla normativa relativa a "Istruzioni e modalità organizzative e operative per lo svolgimento degli esami di stato", il Consiglio di Classe dell'ultimo anno di corso elabora, entro il 15 maggio, per la commissione d'esame, un apposito documento (Documento del 15 maggio) in cui vengono indicate le azioni educative e didattiche realizzate efficacemente per l'allievo con BES/DSA.

Tale documento specifica i contenuti, i metodi, i mezzi, gli spazi e i tempi del percorso formativo, i criteri, gli strumenti di valutazione adottati, gli obiettivi raggiunti, nonché ogni altro elemento/informazione che i consigli di classe ritengano significativo ai fini dello svolgimento degli esami.

La Commissione terrà in debita considerazione le specifiche situazioni soggettive, relative ai candidati con BES/DSA, sia in sede di predisposizione della terza prova scritta, che in sede di valutazione delle altre due prove scritte, prevedendo anche la possibilità di riservare alle stesse tempi più lunghi di quelli ordinari. Al candidato sarà consentita la utilizzazione di apparecchiature e strumenti informatici nel caso in cui siano stati impiegati per le verifiche in corso d'anno.

La valutazione deve essere personalizzata tenuto conto delle specifiche difficoltà (Linee Guida alla Legge 170/2010 e precedente regolamento valutazione CdM del 13 marzo 2009 - Schema di regolamento concernente "Coordinamento delle norme vigenti per la valutazione degli alunni e ulteriori modalità applicative in materia, ai sensi degli articoli 2 e 3 del D.L. n°137 del 1/09/2008, convertito con modificazioni dalla L. n° 169 del 30/10/2008" art. 10).

6. Elaborazione del Portfolio BES/DSA

Per ogni alunno con BES/DSA il coordinatore di classe raccoglie le informazioni essenziali per avere un quadro sintetico del disturbo specifico, una breve descrizione delle abilità strumentali, le caratteristiche comportamentali e di apprendimento e il grado di consapevolezza suo e della famiglia. Sarà poi cura dello stesso coordinatore informare i colleghi del consiglio di classe quanto prima. Tali informazioni sono soggette alla normativa sulla privacy.

Entro la fine di novembre di ogni anno scolastico, deve essere redatto il Portfolio BES/DSA, in cui saranno indicati gli aspetti metodologici e didattici che il singolo docente, per la materia di competenza, considererà più idonei per l'allievo con BES/DSA.

Una volta definita l'azione didattica per ogni disciplina, il coordinatore di classe sottoporrà la proposta di Portfolio BES/DSA alla famiglia la quale firmando accetterà quanto in esso contenuto e pertanto condividerà l'azione didattica ed educativa che potrà proseguire anche a casa. Il documento così sottoscritto e formalizzato servirà da riferimento per l'anno in corso e per gli anni successivi fino all'Esame di Stato, e verrà custodito nel fascicolo personale dell'alunno. E' possibile apportare modifiche qualora si registrassero specifiche esigenze nel corso dell'anno. A questo riguardo bisogna sottolineare quanto sia importante instaurare e mantenere un rapporto collaborativo con la famiglia nell'ottica del patto educativo, che deve essere costantemente arricchito dalla ricerca della condivisione delle strategie e dalla fiducia nella possibilità di perseguire il successo formativo.

Dopo aver redatto il Portfolio BES/DSA, il coordinatore di classe manterrà contatti costanti con il referente BES/DSA di istituto e fornirà informazioni agli altri colleghi del Consiglio di Classe, nel rispetto della normativa vigente in materia di privacy.

Nel corso dell'anno scolastico verrà effettuato un monitoraggio per verificare l'efficacia dell'azione didattica indicata nel Portfolio BES/DSA e stabilire se saranno necessarie o meno azioni correttive da apportare al medesimo documento. Tale monitoraggio sarà effettuato nel mese di febbraio e l'esito sarà verbalizzato nel 1° Consiglio di Classe del pentamestre.

Ogni singolo docente sarà pertanto tenuto a:

- adeguare la propria didattica e le modalità di verifica come indicato nel Portfolio BES/DSA;
- selezionare e modulare gli obiettivi dei programmi ministeriali, facendo riferimento ai saperi essenziali della propria disciplina (obiettivi minimi);
- utilizzare gli strumenti compensativi e dispensativi nel rispetto di quanto indicato nel Portfolio BES/DSA;
- creare un clima relazionale, sostenere la motivazione, favorire l'autostima e lavorare sulla consapevolezza;
- riferirsi alle Linee Guida per il diritto allo studio degli alunni con disturbi specifici di apprendimento (Luglio 2011).

7. Firma del Portfolio BES/DSA e Legge sulla privacy

Con l'apposizione della firma la famiglia prende consapevolezza del fatto che autorizza la scuola ad utilizzare tutti gli strumenti indicati per il raggiungimento del successo scolastico dell'alunno e che si impegna, procurandoglieli e facendoglieli usare, a collaborare con la scuola. A seconda della gravità del problema il trattamento differenziato sarà più o meno evidente, ma comunque non occultabile. Questo deve essere chiaro fin dall'inizio. La

competenza della scuola si esaurisce nel proporre misure didattiche compensative, accogliere eventuali osservazioni e nell'attendere una fattiva collaborazione della famiglia e dello studente perché quelle misure vengano adottate. Se la famiglia non desidera che vengano rese palesi le specificità dello studente o insiste perché non si riveli alla classe il disturbo del proprio figlio, lo deve dichiarare ed essere consapevole delle possibili conseguenze. Rifiutando l'adozione delle misure indicate nel Portfolio BES/DSA per il successo scolastico si assume anche la responsabilità di un suo eventuale insuccesso. La diagnosi di BES/DSA rientra nei dati sensibili secondo la normativa sulla privacy, pertanto, senza l'autorizzazione della famiglia, la scuola non può rendere noto ad altri (compresi i compagni) questa condizione, a meno che non sia lo stesso alunno a farlo. E' necessario altresì informare tutti i docenti del Consiglio di Classe della situazione, affinché agiscano adeguatamente, vincolati anch'essi all'obbligo della riservatezza secondo la normativa sulla privacy.

8. Anagrafica degli alunni con BES/DSA di istituto

La scuola aggiorna costantemente l'anagrafica degli alunni con BES/DSA certificati e frequentanti l'istituto.

9. Protocollo di accoglienza

E' noto che gli studenti con BES/DSA possano mostrare fragilità, che spesso sono di natura psicologica e/o emotiva, legate alle loro specifiche difficoltà. Pertanto è opportuno che la scuola predisponga una prima fase di accoglienza soprattutto per gli studenti BES/DSA iscritti al primo anno. Questa fase può prevedere un incontro preliminare con studenti e famiglie all'inizio dell'anno scolastico in cui si illustrano le azioni che la scuola intende attivare per assicurare il buon andamento scolastico per questi alunni. E' un momento di contatto con i genitori durante il quale si raccolgono informazioni sugli aspetti emotivi e psicologici, sulle abilità strumentali e sulle strategie di studio già in uso.

Nei primi giorni di scuola si possono effettuare interventi in classe mirati a creare un clima relazionale, favorire l'autostima, lavorare sulla consapevolezza nell'ottica della trasparenza. Lo studente con BES/DSA, i compagni e i docenti del Consiglio di Classe devono poter lavorare e collaborare in classe con serenità e trasparenza.

10. RIFERIMENTI NORMATIVI

- Legge 517/77 art. 2 e 7
- Legge 59/97
- DPR 275/99 art. 4
- Legge 53/03
 - ✓ Nota MIUR 4099/A/4 del 5.10.2004: *Iniziative relative alla Dislessia*
 - ✓ Nota MIUR n. 26/A/4 del 5.10.2005: *Iniziative relative alla Dislessia*
 - ✓ Nota MIUR n. 1787 del 1.03.2005: *Esami di Stato 2004-2005 alunni affetti da Dislessia*
 - ✓ Nota MIUR n. 4798 del 27.07.2005: *Coinvolgimento della famiglia*
 - ✓ C.M. n. 4674 del 10 Maggio 2007: *Disturbi di apprendimento: indicazioni operative*
 - ✓ Nota MIUR n. 2724 del 2008: *Documento del Consiglio di Classe Secondaria di II grado (art. 6 e 12.7)*
 - ✓ Nota MIUR n. 57/44 del 28.05.2009: *Esami di Stato*
 - ✓ Decreto Presidente della Repubblica n.122 del 22.06.2009 art. 10: *Valutazione D.S.A.*
- Legge n° 170/10
- Decreto attuativo Legge n° 170/10
- Linee guida per il diritto allo studio degli alunni con disturbi specifici di apprendimento (Luglio 2011)
- Direttiva MIUR 27/12/12 "Strumenti di intervento per alunni con bisogni educativi speciali e organizzazione territoriale per l'inclusione scolastica"
- Circolare Ministeriale n.8 del 06/03/2013 indicazioni operative per l'attuazione della direttiva MIUR 27/12/12
- Nota Ministeriale 1551 27/06/2013